

ASSOSISTEMA CONFINDUSTRIA HA PRESENTATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI UNA MEMORIA PER IL PNRR, PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma, 4 febbraio 2021

Gentili Soci,

desidero informarvi che oggi Assosistema Confindustria ha presentato alla Commissione Attività Produttive, Commercio e Industria della Camera dei Deputati una memoria contenente le proprie osservazioni sulle criticità del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, attualmente in discussione presso la X Commissione.

Dopo una premessa sulla situazione attuale di crisi nella quale versano i settori turistico-alberghiero e sanitario di Assosistema-Confindustria, il documento passa all'analisi dei punti critici del PNRR, nel quale **non è contemplata l'industria dei servizi alle imprese, alle persone e alla collettività**, che sta oggi pagando il prezzo più duro della crisi e per la quale è necessario un vero e proprio piano di ripresa per evitare di destrutturare un intero indotto industriale.

Partendo dalle Politiche Green, l'Associazione rileva che, tra le linee d'intervento, non si menziona e **non si prevede nulla in relazione al vero "core" della rivoluzione green, ovvero l'incentivazione verso il "riutilizzabile"** per ottemperare agli obiettivi del European Green Deal anche da un punto di vista di emissioni di CO2 e gas climatici, che si riducono drasticamente proprio con un'attenta politica orientata al riutilizzabile. Si segnala che nel settore sanitario, nonostante l'esperienza Covid-19, le centrali di acquisto regionali continuano a richiedere camici monouso per gli operatori sanitari senza considerare, appunto, i camici riutilizzabili come una risorsa preziosa in fase di rivoluzione green.

Per quanto riguarda invece l'area turismo, Assosistema Confindustria esprime apprezzamento per l'inserimento della misura che mira ad applicare i Criteri Minimi Ambientali per eventi e mostre organizzati da enti pubblici. Per questo, **l'obiettivo di riduzione dell'impronta ecologica nel turismo dovrebbe essere rivolto non solo all'organizzazione pubblica ma anche al settore privato sfruttando le certificazioni Ministeriali già disponibili**, come il marchio Made Green in Italy.

L'Associazione passa poi all'analisi degli strumenti finanziari per la ripartenza previsti dal Piano, di cui non sono segnalati l'entità né la finalità. **Il nuovo sistema non potrà essere però previsto solo per imprese di “minori dimensioni” ma dovrebbe riferirsi invece al fatturato perso e alle perdite sostenute.**

In merito, poi, alle politiche per il Lavoro il documento segnala che sarà sempre più necessario **incentivare la lotta al *dumping* contrattuale che nei prossimi anni rappresenterà la vera sfida** per evitare che i CCNL siano soltanto strumenti di cornice disapplicati dalla maggior parte delle aziende.

La nota prosegue con l'evidenza delle politiche fiscali: **necessarie se non fondamentali le politiche di decontribuzione non solo verso i lavoratori a tempo indeterminato ma anche per chi mantiene la forza lavoro per resistere e ripartire** non appena possibile. Risulta oggi indispensabile ridurre la tassazione ulteriore che è stata inserita sul ricorso al tempo determinato e sugli stagionali.

Infine, si rileva l'importanza della **questione ambientale anche nel campo sanitario**, evidenziando che sarebbero necessarie più risorse economiche al fine di gestire a pieno la transazione ecologica, in particolar modo la sostenibilità ambientale di un sistema sanitario pubblico orientato alla riduzione dei rifiuti. L'auspicio è quello di superare il sistema di acquisti a ribasso portato avanti dalle centrali di acquisto regionali e una formazione specifica sul valore del riutilizzabile piuttosto che del monouso laddove è possibile sostituirlo.